

segr. del Consiglio dei dieci e Desiderio Curti segr. dello Spinelli. — Atti Gio. Batt. Andriani.

**261.** — 1513, ind. II, Febbraio 8. — c. 209 t.<sup>o</sup> — Istrumento con cui il doge per la republica di Venezia e Gio. Battista Spinelli in nome dell' imperatore prolungano a tutto Marzo venturo la tregua n. 232 (v. n. 260 e 263).

Fatto nella sala del Collegio in Venezia. — Testimoni: il cancellier grande e Desiderio Curti segretario dello Spinelli. — Atti Benedetto del fu Nicolò Pellestrina not. imp.

**262.** — 1513, ind. II, Marzo 1. — c. 215. — Il doge e la Signoria, per corrispondere al desiderio di Giovanni de Dürer capitano a Pisino per l'imperatore, e come rappresentante di questo, danno facoltà a Francesco Marcello capitano a Raspo di stipulare e concludere una tregua perchè l' Istria possa aver pace.

Fatto nel palazzo duc. di Venezia. — Testimoni: Girolamo Diedo ed Andrea de Franceschi, segretari duc. — Atti Paolo Zot.

**263.** — 1513, Marzo 15. — c. 216. — Massimiliano imperatore eletto dei Romani, re di Germania, Dalmazia, Croazia ecc., arciduca d' Austria, duca di Borgogna, Brabante ecc., conte palatino ecc., per conservare la quiete in Italia e potersi accingere a combattere gl' infedeli, dà facoltà a Gio. Batt. Spinelli conte di Cariatì ambasciatore del re di Aragona di stipulare in nome dell' imperatore prolungazione della tregua come nel n. 264 (v. n. 261).

Data a Ulma. — Sottoscritta Iacopo de' Banissi.

**264.** — 1513, ind. II, Marzo 30. — c. 215 t.<sup>o</sup> — Nuova prolungazione a tutto Aprile prossimo della tregua n. 232, stipulata dal doge e dalla Signoria col conte di Cariatì (v. n. 263) comprendendovi il re di Spagna e Massimiliano duca di Milano (v. n. 260).

Fatto ed atti come al n. 260. — Testimoni: Gio. Batt. Vielmi e Girolamo Diedo, segretari duc., e Desiderio Curti segr. del detto conte.